I Compagnacci

LIBRETTO IN UN ATTO

DI **GIOVACCHINO FORZANO**

PER LA MUSICA

DI **PRIMO RICCITELLI**

OPERA PREMIATA AL CONCORSO
DEL MIN. DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DELL'ANNO 1922

I COMPAGNACCI

LIBRETTO IN UN ATTO
DI
GIOVACCHINO FORZANO

PER LA MUSICA
DEL MAESTRO
PRIMO RICCITELLI

Prima Rappresentazione al Teatro Costanzi — Aprile 1923

Roma
Tip. Capitolina - D. Battarelli
Via Beatrice Cenci, 10
1923

PERSONAGGI

BERNARDO DEL NERO ex giudice dei malefizi. . . . *Baritono*

ANNA MARIA sua nipote . . *Soprano*

NOFERI DI CECCONE DALLE CORNIOLE . . . . *Tenore Comico*

BALDO . . . . *Tenore*

I COMPAGNACCI

I PARENTI DI NOFERI: Lo Zio, La Zia, Il Nonno, La Nonna

NORO DI GOZZO Notaio

VENANZIO venditore di cera . *Basso*

I FANCIULLI DEL FRATE

LA FANTESCA DI BERNARDO

VOCE del POPOLO, etc.

UN BANDITORE

L'azione ha luogo in Firenze nel pomeriggio del 7 Aprile 1498.

ATTO UNICO

Prima dell' alzarsi della tela, escono i trombettieri e un banditore.

Fatti gli squilli di rito

IL BANDITORE GRIDA

I magnifici e potenti Signori Priori di Libertà e Gonfaloniere di Giustizia del Popolo Fiorentino fanno bandire e notificare: Oggi sette del mese di Aprile, alle ore 17, in piazza dei Signori avrà luogo la sfida tra i frati di San Marco e i frati Minori.

Sostengono i frati di San Marco che la scomunica lanciata contro Girolamo Savonarola è nulla e non tiene. A sostegno di questa verità, Frate Domenico da Pescia *passerà in mezzo al fuoco, sicuro di non bruciare.*

Sostengono i frati Minori che la scomunica suddetta è invece valida e tiene. A sostegno di questa verità, Frate Giuliano Rondinelli *passerà in mezzo al fuoco sicuro di non bruciare.*

Fanno i prefati eccelsi Signori espressamente comandare a qualunque persona di qualunque stato, grado e condizione si sia, di non turbare in qualsivoglia modo questo giudizio di Dio, sotto pena della indignazione delle loro Signorie. Notificando a ciascuno che contrafacesse che sarà giudicato senza rispetto e non gli sarà ammessa nè accettata scusa alcuna.

(Squilli di trombe — *I Trombettieri e il Banditore* rientrano)

SI ALZA LA TELA

Sala in casa di Bernardo del Nero. — Nel fondo un gran terrazzo. -- Oltre il terrazzo, in facciata, il sommo della loggia dei Signori. — Tutto questo come può apparire dal primo piano di una casa. — Un grande camino a destra — Cassapanche — Armadii — una tavola — Sedie — Porte a destra e a sinistra — Comune a sinistra sul davanti.

Bernardo e il Pinzocchero Venanzio che ha posato sulla tavola la cesta coi moccoletti di cera.

BERNARDO
(mentre Venanzio gli offre i moccoletti)

Cento! Duecento! Quanti ne abbisogna!
Tutte una luminaria vo' che sieno
la casa e la facciata!

VENANZIO
(contando i moccoletti)

Bravo Bernardo! È questo
il vero lume della fede!

BERNARDO

Dimmi,
quanti giorni d'indulgenza
mi verranno per lumino?

VENANZIO

Ogni quattro forse un giorno,
son pezzetti da un quattrino!

BERNARDO

Porta il costo differenza?

VENANZIO

Eh! più cera e più indulgenza.

BERNARDO

Per esempio, questi gialli
fiorettati e tutti adorni?

VENANZIO

Ogni cero almen tre giorni

BERNARDO

Ed il prezzo?

VENANZIO

Nove soldi!

BERNARDO

Nove soldi?

VENANZIO

Ti par caro?
Al piu gretto e tristo avaro
sembrerebber convenienti!
Risparmiar con nove soldi
tre giornate di tormenti

BERNARDO

Vada pei nove soldi! Son deciso
a voler conquistare il paradiso!
in questa gran giornata
Lumi al trionfo! Lumi!. .
Venanzio, sei sicuro del trionfo?

VENANZIO

Sono tanto sicuro
che sarei pronto io stesso
a passare nel fuoco!
Mi vuoi vedere? Guarda:
lo vedi il rogo ardente?
Ci passo in mezzo e canto:

(fingendo di passare nel rogo)

« Viva sempre noi piagnoni!
I soavi lucciconi
son dolcissima rugiada
per i cuor ferventi e buoni,
viva sempre noi piagnoni! »

Guarda, sono passato
senza nemmeno un'abbruciacchiatura.

(gli mostra le mani)

BERNARDO

Già! lo vedo ma sai... . quì veramente
ci manca il meglio, ossia ci manca il fuoco!

VENANZIO

E col fuoco farà maggiore effetto!
Trionferà il gran frate benedetto!

BERNARDO

E gli arrabbiati muoiano di rabbia!

VENANZIO

E peste! Bile! E scabbia! A' Compagnacci

BERNARDO

Zitto! Non rammentare
questo nome nefando: i Compagnacci!
Genìa ribalda! Sozzi e scapigliati
furfanti! Profanacci!
Carne da inferno!
E se non si trovasse
un diavolo capace d'inforcarli
giù nelle male bolgie
io, che sono chi sono,
rinunzierei magari al paradiso
per fare il *Malacoda* o il *Draghignazzo*
o il *Farfarello* o il *Rubicante* pazzo
e godere a tuffarli giù inforcati
nella pece bollente quei malnati!

VENANZIO

Ma dimmi....... e la nipote?

BERNARDO

È un discorso finito.
Quest'oggi la marito.

VENANZIO

Ah! Davvero?

BERNARDO

Ma zitto!
Zitto, Venanzio! Che nemmeno l'aria
deve saperlo! T'ho chiamato a posta!

Ho bisogno di te!
Fedele amico e fervido Piagnone
devi restare a farmi il testimone!

VENANZIO
(dà uno sguardo alla cesta dei moccoletti)

Io debbo andare a vendere!

BERNARDO

Ti compro tutto io!

VENANZIO
(votando la cesta)

Non importava
Un favore! Un onore!
E lo sposo chi è?

BERNARDO

Uno dei nostri....
Noferi di Ceccon delle Corniole!

VENANZIO

Oh! che sant'uomo.....
ma Lei lo vuole?

BERNARDO
(macabro)

Eh? Venanzio! Tu scordi
che, nella vita mia di giusto giudice
dei malefizi,
ho fatto dir di sì
a molta gente!.......

VENANZIO

È vero!

BERNARDO

Ed ora.... è persuasa!...
Quest'oggi la marito;
che giorno!... festa in piazza e festa in casa!...

(La fantesca da sinistra entra frettolosamente con un gran paniere coperto da un tovagliuolo).

LA FANTESCA

(Di nascosto fa gesti a Bernardo come per avvertirlo che ha una grande rivelazione da confidargli)

Ah! finalmente!
Io credevo di non tornare più!
Se vedeste le strade di Firenze!
Così! Così!
I fanciulli del frate giran tutte
le case per avere gli anatemi.....
E verranno anche qui!.....

BERNARDO

(che si è accorto dei gesti)

Ma insomma, cosa c'è? Cosa vuol dire?

(la Fantesca accenna Venanzio)

Puoi parlare, Venanzio è un testimone!

LA FANTESCA

(finalmente erompendo)

Una cosa tremenda!...

BERNARDO

È morto il frate?

VENANZIO

Non c'è più la sfida?

LA FANTESCA

Ma che frate! che sfida!
Si tratta di ben altro!
Baldo sa delle nozze!

BERNARDO

Non è vero per.....

FANTESCA E VENANZIO

Ah!

BERNARDO
(si frena)

Come puoi dirlo?

LA FANTESCA

Mentre stavo al Frascato a far la spesa
l'ho veduto passare
con quattro Compagnacci!
M'ha scorto, s'è fermato
e poi, ridendo amaro
m'ha gridato: Salvestra!
Puoi dire a quel solenne manigoldo
del tuo Signore che il contratto nuziale
lo può gettar nel pozzo!

E che codesti polli
per la cena di nozze
gli rimarranno al gozzo!

BERNARDO
(scattando)

Da chi l'hanno saputo?

VENANZIO

Certamente da lei.

BERNARDO

Da tre giorni è rinchiusa
Nella sua stanza, al buio!
sprangate ho le finestre,
una lucerna e basta!
non passa un filo d'aria!....

VENANZIO

Un pezzetto di carta passa ovunque...

LA FANTESCA

E ripassa.....

BERNARDO

Possibile?.....

(in questo attimo di lieve pausa si ode il coro dei fanciulli del frate oltre la porta a sinistra)

I FANCIULLI
(di dentro)

Evviva Cristo Re della Città!

Noi vogliamo anatemi e vanità,
libri profani! Musiche e pitture
più son belle e più son cose
[impure!
Scacchi ed aliossi e giuochi nuovi
[e vecchi
ornamenti donneschi cipria e
[specchi
e veli e drappi di color vivaci
al rogo! al rogo! tutto brucerà
Evviva Cristo Re della Città!

VENANZIO

I fanciulli del frate
che vogliono anatemi

BERNARDO

Ci possono servire!
Li sguinzaglio di là
[nella sua stanza!
a cercare! a frugare!

BERNARDO

Sacro esercito, entra!

(invade la sala uno sciame di fanciulli bianco vestiti — alcuni con una crocetta rossa in mano — altri con ramo d'ulivo — alcuni portano in capo ceste con quadri, musica, strumenti etc.)

I FANCIULLI

Ah! Bernardo! Bernardo!...
Quest'oggi grande preda!.....

IL FANCIULLO CAPITANO

Le carte originali
del sozzo e immondo Decamerone!

TUTTI

Al rogo! Distruzione!

BERNARDO

Io qui non ho più nulla!
Sono troppo dei vostri!

C'è una stanza soltanto da frugare
con ogni ardore!
Dove dubito sien nascosti bene
degli scritti d'amore!

I FANCIULLI

Ah! dove? dove?

BERNARDO
(alla fantesca)

Conducili di là! cercate ovunque
e fiutate ogni traccia.

TUTTI

A caccia! A caccia!

(la fantesca li guida a destra – scompaiono cantando)

VENANZIO

Non potevi trovar cani migliori!

BERNARDO

Sta bene, ma... o Venanzio,
mi turba un gran pungello.... .
io dubito di un tiro.....

VENANZIO

E allor chiama il Bargello.....

BERNARDO

Non voglio ancora scandali.....

VENANZIO

Vuol dir..... vigileremo.....

BERNARDO

Sprangheremo ogni porta.....

VENANZIO

Le cantine, i solai.....

I FANCIULLI (di dentro)	BERNARDO
Ah! vittoria! Ah! vittoria!	Hanno trovato!

(i ragazzi irrompono in scena rincorsi da Anna Maria — Anna Maria è vestita con una cappa bigia; ha la testa avvolta in un bigio fazzoletto — vuol strappare ai fanciulli un vasetto di garofani, alcune bende variopinte e una lettera)

TUTTI	ANNA MARIA
Al rogo! al rogo! i sacrileghi oggetti	Cattivi! crudelissimi! Date! Date! Non voglio!

BERNARDO

Lascia! Taci! Obbedisci!

(la fanciulla afferrata per il polso è quasi gettata sopra una poltrona dove resta paurosa e dolorante per la stretta di Bernardo)

IL CAPITANO FANCIULLO
(a Bernardo)

La lettera d'amore!.....

Bernardo
(la scorre rapidamente)

Ah! Ah!.. ma non è giunta
la dolce letterina...

(la strappa)

a voi fanciulli.
Il rogo è il vero lume della fede!
oggi avvampi più alto pel trionfo?

(i fanciulli escono vociando)

Anna Maria
(scattando)

È un' infamia! Un' infamia
questa brutta pazzia!
M' hai ridotta così! Vesti di sacco
e del color della malinconia!
È peccato soltanto avere un fiore!
È peccato cantare sul liuto
una canzon d' amore!
Non voglio sopportare! Io mi ribello!

Bernardo
(sta per slanciarsi su lei)

Anna Maria!

Anna Maria
(con stizza)

E non lo voglio, no,
quel brutto allampanato!
quel giallo con gli occhiali,
perchè non l' amo!

Vivere con un uomo che non s'ama
è come esser dannati a viver sempre
sotto una pianta che vi para il sole!
ombra, tristezza ed uggia per flagello!...
no! qui a Firenze il sole è tanto bello!

(Bernardo freme e si sente prudere le mani, Venanzio lo calma)

VENANZIO

Persuasione Bernardo, persuasione...

BERNARDO
(con esagerata tenerezza)

Anima mia... tu sai che in fondo in fondo...
ti voglio molto bene!

VENANZIO
(come un' eco)

Molto bene

BERNARDO

Amare un miscredente! un Compagnaccio!....
Consiglio dell'inferno!

VENANZIO

Dell'inferno!

BERNARDO

Ma pensa all'altra vita!

VENANZIO

All'altra vita!

BERNARDO

Invece di godere eternamente
in un bel cielo limpido e stellato
saresti fra le tenebre
col corpo tormentato.....

VENANZIO

Tormentato!..

BERNARDO

In mezzo alla bufera!..

VENANZIO

Frustata dalla piova!.....

BERNARDO

Fra le genti fangose in un pantano!

VENANZIO

Oppure tutta fuoco!

BERNARDO

O lacerata
dall'unghie dei demoni!

VENANZIO

Nell'orrida Caina!

BERNARDO

E tutto questo, dimmi, per chi?
Per uno che ti sa quest'oggi sposa
e t'ama tanto da non tentar nulla
per impedire il matrimonio!.....
(Anna è colpita da questo pensiero che è il suo tormento)

VENANZIO

È vero!

(Anna Maria dà in uno scoppio di pianto)

Anna Maria

Zio! Se Baldo quest'oggi
pur di sfidar la morte, non si prova
a strapparmi di qui.....

Bernardo

Allora....

Anna Maria

Allora
dirò di sì!

Bernardo

Oh! Nipotina mia!
Un bacio... e che t'abbracci.....
Venanzio..... i catenacci.....

(escono con un mazzo di chiavi)

Anna Maria

Baldo! Baldo mi lasci sola sola
a sopportare queste atroci pene,
tu sai tutto e non vieni a liberarmi
e dici di volermi tanto bene!...

(legge una lettera che guardinga si è tolta dal seno)

« Soave anima mia, o mia piccina
che ascolti le più tenere parole
con gli occhi bassi e il petto che sospira,
zitta siccome una gattina bigia,
chiotta chiotta al mio bene come al sole;

se non vedrò i tuoi fior sul davanzale
comprenderò che ti minaccia male
e ci fosse la morte da ammazzare
io giuro di venirti a liberare! »

Da tre giorni non scorgi alla finestra
i garofani rossi e la mortella
e m'abbandoni e più non ti ricordi
della promessa coraggiosa e bella!
Oh Baldo! Baldo! Vieni anima mia!
Portami via con te! Portami via!

(un attimo)

(tornano Bernardo e Venanzio frettolosi)

BERNARDO

(dal fondo)

Se non diventa spirito maligno
da attraversare il muro
è l'esito sicuro!

Nipotina!.....
C'è Noferi con tutti i suoi parenti!
e c'è pure il notaio!...
che giorno! festa in piazza, festa in casa!

(all'uscio di cucina)

Salvestra! svelta svelta a preparare!
dopo il trionfo polli e malvasia!

(si bussa alla porta di strada)

Sono loro che arrivano! Andiamoli ad
[incontrare!

(ad Anna Maria)

Vieni, vieni e sii tutta cortesia!

Oh! quanto affetto
a questa cara nipotina mia!

(escono dalla sinistra — appena la scena è rimasta vuota, Baldo scende cautamente giù dal camino — dà uno sguardo alla stanza; poi verso la cappa chiama a voce soffocata)

BALDO

Ghiandaia! via!

(all'ordine scendono giù Ghiandaia e altri Compagnacci — un mantello nero ricopre i loro abiti sfolgoranti — tutti portano un fascio di fiori)

Là nelle cassapanche! Negli armadi!
E attenti al cenno! Presto!

(eseguiscono con gran cautela, tutti sono nascosti)
(internamente come di fondo alla scala voci di persone che s'incontrano con molta espansione)

Ah! Siete qua! Bernardo!
o Noferi! o Ceccone!
bene arrivati! oh! Notaio Goro!
la zia! anche la nonna!

(non si udrà mai la voce di Anna Maria)

TUTTI

(entrando in scena)

Festa in casa festa in piazza
su Piagnoni, su in letizia!
una ridda sacra, presto!
una ridda come voto
come voto pel trionfo!
via la ridda sacra, presto!

(si buttano in ginocchio)

O grazia celeste,
ti vedo, ti sento,
e d'ogni peccato

(si battono il petto

mi pento! mi pento! mi pento!

(si alzano di scatto e cantano una delle strane canzoni di Gerolamo Benivieni — e riddano come in preda a esaltazione religiosa)

« Non fu mai più bel sollazzo
« più giocondo! nè maggiore!
« sol per zelo e per amore
« il cristian diventa pazzo »
Viva sempre noi Piagnoni
i soavi lucciconi
son dolcissima rugiada
per i cuor soavi e buoni,
viva sempre noi Piagnoni!

BERNARDO

Compagni! Prepariamo la luminaria
sopra il terrazzo!

(prendono i moccoletti e si avviano nel fondo — resta a destra Anna Maria — a sinistra Noferi)

NOFERI

(si avvicina a Anna Maria)

Alle Corniole ci son tanti prati
con tante pecorelle che fan: beee;
cantano gli uccellini fidanzati
e canterà Ceccone insieme a te!

(i parenti hanno già messo i lumi e guardano ora la coppia)

E desio di cantare molto presto,
ti voglio un bene grande grande e onesto
fede e amore nel cor mi fan battaglia
ma se ti guardo, l'occhio s'abbarbaglia
come mi accade quando guardo il sole...
e stasera ti porto alle Corniole.

I PARENTI DI NOFERI

Come si voglion bene!

BERNARDO

Venanzio, dillo tu!

VENANZIO

Non fa che piangere
a pensare al suo Noferi!
Alla sera, alla notte, alla mattina!

NORO DI GOZZO

Avrei pronto il contratto per le nozze!
(i parenti seggono su cassapanche e sedie)

ANNA MARIA
(contenutasi fino ad ora dà in uno scoppio di pianto)

Baldo! Baldo!

(la voce di) BALDO

Son qua!

(dalle cassapanche, che si aprono violentemente gettando a gambe all'aria i parenti seduti sopra, dagli armadii, balzano fuori Baldo e i Compagnacci — Baldo batte la spada sul tavolo del notaio)

(grido di gioia di Anna Maria)

BALDO

Fermi messeri!

I COMPAGNACCI
(sguainando le spade, gettando in aria i fiori)

Olà!.....

BALDO

Viva Firenze la città del fiore,
delle pitture in cui sorride il cielo;
un ferro saldo! Carnasciali! Amore!
Questa è la vita! Morte ai Piagnonacci!
Chi vince?

I COMPAGNACCI

Compagnacci! Compagnacci!

BALDO

I Compagnacci

BERNARDO

Rubano la ragazza

TUTTI

Al ratto! Al ratto!

BERNARDO
(a Baldo)

Ah! Basta! Via! Demonio!
Uscite tutti di casa mia!

BALDO
(siede)

Ma sì dopo concluso il matrimonio!

BERNARDO

Qui succede un macello!
Per evitarlo non c'è che un mezzo

BALDO
(calmo)

Di chiamare il Bargello

I PARENTI

Al Bargello! Al Bargello!

I COMPAGNACCI
(spingendo fuori a piattonate)

Al Bargello! Al Bargello!

(escono tumultuosamente e frettolosamente — si ode il gruppo scendere a precipizio — Baldo non udendo più rumore s'avvicina alla fanciulla)

BALDO

Anima mia!

ANNA MARIA

Quanto ho sofferto!
Da tre giorni son chiusa in una stanza,
la finestra sprangata!
Non un raggio di sole o un filo d'aria,
tre giorni senza il sol di Primavera!
Ma contro questa offesa
la primavera, o amor, s'è vendicata:
nel preparar la carcere
per questa prigioniera, i carcerieri

senza voler ti fecero il segnale,
levando i fiori miei dal davanzale!
In questi brutti giorni disperati
io pensavo a conforto d'ogni pena:
L'amor non s'imprigiona,
l'amor non s'incatena,
non teme clausura,
e passa grate e mura
ed ogni mio soffrire
a lui racconterà.
Baldo verrà... a difendermi
Baldo verrà... verrà

BALDO

Son qua perchè stasera
sarai mia sposa
e domani al castello!
Ah! Tu vedrai!...
È una valle di fiori a primavera
il mio Mugello!
Fra l'Appennin dalle pendici ombrate
di folti e rigogliosi castagneti
ed il monte Senario che nereggia
d'abetìe misteriose e profumate
si adagia, bella di colline e prati
e di sorrisi per gl'innamorati,
una valle di fior tutta un germoglio!
Scorre la Sieve fra gli ontani bianchi
e ascoltano la notte il suo gorgoglio
nei riposi d'amor... gli amanti stanchi...
Pensa... piccina, a quando lieve... lieve...
udrem... la notte... insieme...
il dolce gorgogliare della Sieve!

ANNA MARIA

O Baldo! Baldo! Tu mi fai morire!
Io non posso pensarlo! È un sogno! Un sogno!
Come puoi fare, dimmi?
Il Bargello verrà....
è potente lo zio....
ti faranno arrestare.....
non voglio che ti strappino da me...
io non voglio! Non voglio!

BALDO

Non temere!
Ho il mio piano! Ed è certo! Ed è sicuro!
E non trionferanno, te lo giuro.
Nè qui, nè in piazza!
Questo selvaggio frate romagnolo,
non ha capito che cos'è Firenze!
Per combatter il suo giusto duello,
non doveva inalzar la sua fortezza
con le macerie del tempio del Bello!..
Così non si mortifica Firenze!..
(un raggio di sole illumina la fanciulla)
Non si veste così l'amore mio!
(le strappa di dosso la grigia veste. Ella apparirà in una succinta e deliziosa sottoveste a soavi colori che le scopre le braccia e le spalle)
Via questo sacco bigio che nasconde
i tanto desiati
splendor delle tue forme! Via! Così!
Sien baciati dal sole i tuoi candori!
(le toglie la benda grigia; e i capelli della fanciulla, non più costretti, sgorgano come un fiotto)
Via questa grigia benda dal tuo capo!
e sgorghi l'onda dei tuoi capelli! Via!...

Ghirlandette di rose alla tua fronte!
E ghirlande al tuo seno!
Fiori con fiori!
Così ti baci il sole
(la fanciulla infiorata e bellissima è tutta illuminata dal sole)
(aprendo le braccia)
e ti baci l'amore!

ANNA MARIA

Amore! Amore!

(si ode un parlar concitato per le scale i due si sciolgono)

BALDO

Tornano

ANNA MARIA

Baldo! Baldo!

BALDO

Non temere!

(si ode aprire la porta: entrano Bernardo seguito dal Bargello e famigli, dai parenti e dai Compagnacci)

BERNARDO
(accennando a Baldo)

Eccolo là!

I PARENTI
(vedendo Anna nel nuovo abbigliamento)

Ah! Che orrore! Che scandalo!

I COMPAGNACCI
(deridendoli)

Pinzoccheri!

BERNARDO
(per slanciarsi contro la nipote)

Anna Maria!

BALDO
(sbarrandogli il passo)

Fermo! Non si tocca!

BERNARDO
(al Bargello)

L'accuso di violenza in casa mia!

BALDO
(al Bargello)

Ed io l'accuso di voler costringere
questa fanciulla a nozze non volute!

I PARENTI	I COMPAGNACCI
Menzogne!	È vero! É vero!

BERNARDO
(gridando)

É per odio di parte
nel giorno della sfida e del trionfo!

I PARENTI	I COMPAGNACCI
Abbasso i Compagnacci!	A letto i Piagnonacci!

BALDO
(dominando il tumulto – con un accento che s'impone)

Silenzio! Tutti!
(si ristabilisce il silenzio – lieve pausa – egli viene in mezzo)
Odio di parte?
Sfida? Trionfo? Ma... ditemi un poco:

Voi, messeri, credete per davvero
che quei due frati entrino nel fuoco?

I PARENTI

O bella!

O che vuol dire?

Certamente!

BALDO

Baggiani!
Ma quando i frati
saranno in piazza,
e vedran la catasta....
vedranno le scintille....
vedranno le faville.....
e quindi le fiammelle.....
e poi la vampa alzarsi per davvero.....
penseranno alla pelle
e cambieran pensiero!
Faranno nascere mille discussioni
contestazioni e dissertazïoni.....
che tanto si farà
che tanto si dirà.....
ma questa sfida
non avverrà!.....

I PARENTI

(ritmicamente – comicamente, come deridessero un pazzo, ridono a lungo tutti insieme crescendo crescendo....)

Ah! Ah! Ah! Ah!
non avverrà!.....

Ah! Ah! Ah! Ah!
non avverrà
ah! ah! ah!.....

BALDO
(li interrompe nel momento del massimo crescendo)

Basta, basta!
Alle corte, Bernardo!
Io ti propongo un patto!....
Ascolta bene: se la sfida avviene,
giuro di rinunziare alla fanciulla
e davanti al notaio ed al Bargello,
prometto di donarti
i miei possedimenti del Mugello!
Ma se la sfida non avviene.....

BERNARDO

Allora?

BALDO

allora il buon notaio
cancella dal contratto
il nome dello sposo
e segna il nome mio!

BERNARDO
(tende la mano)

È fatto!

BALDO
(interrogandolo ancora davanti al notaio ed al Bargello)

É fatto?

A DUE
(si danno la mano)

É fatto!

IL BARGELLO

Ringraziamone Iddio!
Messeri, buona sorte!
(ai famigli)
Presto, fuori.

I COMPAGNACCI
(timorosi per l'azzardo a cui si è messo Baldo)

Baldo!...

ANNA MARIA

Ah! che rischio!...

BALDO

Siete spaventati?
Niente paura! Io li conosco i frati!
Aprite le finestre
e guardiam cosa accade (nervoso)
in piazza dei Signori.......

(si spalancano le imposte e le vetrate del terrazzo)

(sale dalla piazza il brusio della folla - sono tutti nel terrazzo - Baldo è tranquillamente seduto a destra - circondato dai Compagnacci — Anna Maria in piedi, presso di lui)

BERNARDO
(voltandosi a Baldo)

Tutti i frati Minori son già a posto,
sotto la loggia

BALDO
(calmo)

E quelli di San Marco?

BERNARDO

Non ci sono

BALDO
Benissimo!

I PARENTI
(a una sola voce con un grido)

Ma arrivano!

LA FOLLA

Ecco! Arrivano! Arrivano!
(il grido corre la piazza)

LA VOCE DEI BANDITORI

Silenzio!

BERNARDO
(volgendosi a Baldo)

Sono più di duecento!

I PARENTI

Hanno le torce e la crocetta rossa!
Son seguiti dai nobili!

BERNARDO
(accennando — frenetico)

Là.... là.... guardate in mezzo
a Francesco Salviati
ed a fra Malatesta Sacramoro. ...
Savonarola!.....
(un grido altissimo sale dalla piazza)

LA VOCE DELLA FO LA

Viva Savonarola!
Viva Savonarola!
(ed a questo grido il corteo intona il salmo)

LA VOCE DEL CORTEO

Exurgat Deus, et dissipentur inimici ejus!

LA VOCE DI TUTTO IL POPOLO

Exurgat Deus, et dissipentur
[inimici
ejus, et fugiant
qui oderunt eum
a facie ejus!

ANNA MARIA
(timorosa sente il fascino dell'entusiasmo che sale dalla piazza)

Baldo, siam per-
[duti!...

I COMPAGNACCI

Baldo, che cosa hai fatto?

BALDO
(sereno)

Niente paura!...
Sì cantate, cantate buona gente!
Fra qualche istante forse canterete
un po' diversamente...

BERNARDO
(a Baldo)

Stanno facendo gli ultimi
preparativi.....

NOFERI CECCONE
(venendo un po' avanti, con esagerato sentimento)

Sì, sì! Non c'è dubbio
sarà mio, sarà mio l'angelo bello.....

BERNARDO

E miei saranno i beni del Mugello

BALDO
(calmo)

Tanto faranno;
tanto diranno.....
ma i frati in mezzo al fuoco non ci vanno!

BERNARDO
(con un grido di gioia)

Accendon la catasta!

ANNA MARIA

Baldo! Baldo!

(i Compagnacci sono in grande ansia)

BERNARDO

Ecco, frate Giuliano Rondinelli
si muove.....

BALDO
(balza in piedi nervoso – Ghiandaia corre al terrazzo – Anna sembra sia per svenire)

ANNA MARIA

Ah!

BALDO

E dove va?
Dentro le fiamme?

(un attimo)

GHIANDAIA

No! Entra nel palazzo dei Signori!

(Baldo, i Compagnacci, Anna, respirano)

BALDO
(ironico)

Ha preso un'altra strada!

GHIANDAIA

Si muove fra Domenico da Pescia

BERNARDO
(spasmodico)

Passa davanti ai frati Minori.....

Anna Maria

Baldo! Baldo!

Baldo
(febbrile)

Entra nel fuoco!

Ghiandaia

No!
Va anche lui nel palazzo dei Signori!

Baldo

Hanno sentito il caldo!

Ghiandaia

Mi sembra che discutano.....

Baldo

Ghiandaia! Corri, fuori,
e senti cosa accade!
(via di corsa Ghiandaia)

Bernardo

Corri anche tu, Ceccone!...
(via di corsa Ceccone)

Bernardo
(ai parenti ma senza farsi sentire da Baldo)

Si sa... una discussione
intorno all'ultime formalità....
è naturale.....

I parenti

Si sa! Si sa!

BALDO
(mormora ad Anna che lo guarda ansiosamente)

Io so, piccina mia, che... lieve lieve
udrem... la notte insieme.....
il dolce gorgogliare della Sieve!

(è interrotto da)

GHIANDAIA
(che torna affannato)

É nata .. una tremenda... discussione!

BALDO

Aiuto!

I PARENTI

Sopra a che?

GHIANDAIA

Sopra un' incantagione.

TUTTI

Quale? Quale?

GHIANDAIA

I frati Minori
dicono che il piviale
rosso di Fra Domenico da Pescia
è incantato!...

I PARENTI

Incantato?

GHIANDAIA

Voglion che se lo levi
prima d'entrar nel fuoco!...

BERNARDO E I PARENTI
(con ansia)

E lui?

CECCONE
(entrando di corsa raggiante)

Se l'è levato!
(esplosione di gioia di Bernardo e dei parenti)

I PARENTI E BERNARDO

Viva sempre noi Piagnoni!
i soavi lucciconi,
son dolcissima rugiada
per i cuor soavi e buoni
viva sempre noi Piagnoni!

BERNARDO
(alla fantesca)

Prepara la tavola! apparecchia
per la cena nuziale!
(la Fantesca incomincia e va e viene – i parenti tornano sul terrazzo)

ANNA MARIA

Che tormento!
Oh Dio quanto soffrire!

I COMPAGNACCI
(a Baldo, mormorato)

Baldo, dobbiamo dire
agli altri Compagnacci
radunati da stamani
in piazza
di mandare all'aria il ponte
e buttare tutto a monte?

BALDO

Non occorre! Ghiandaia,
che cosa fanno i frati?

GHIANDAIA
(dal terrazzo)

Tutta una confusione.....
Sbaglierò, ma per me dev'esser nata
un'altra discussione!

(via di corsa a sentire, seguito da Ceccone)

LA VOCE DI UN FIORENTINO IMPAZIENTITO

Frati, che ve ne siete accorti ora
che il fuoco brucia? ....

LA VOCE DELLA FOLLA

Ma che cosa si aspetta?
Noi vogliamo il miracolo!
noi vogliamo la prova!
presto la sfida!
i frati son d'accordo per gabbarci!
i frati ci canzonano:
vogliamo andare a cena!

TUTTI
(clamorosi)

Savonarola facci il miracolo!
Presto! Il miracolo! Savonarola!
Voglio il miracolo! Voglio il miracolo!

(urlio)

Ah!

La voce di Marcuccio Salviati

Chi passa questo segno,
vedrà che cosa possono le armi
di Marcuccio Salviati! .....

Baldo

Paladino dei frati!

(squilli di trombe)

Voci dei banditori

Ordine dei Signori!
Chi leverà rumore
sia portato al Bargello
e mozza abbia la testa!

(i parenti alquanto turbati, scendono dal terrazzo e vengono verso i Compagnacci, soffermandosi a una certa distanza)

Bernardo
(si avvicina a Baldo)

Baldo, se penso
che fra un istante
sarai ridotto
alla miseria...
più desolante
Mi fai pietà!
Mi fai pietà!
Io ti propongo
un accomodamento... .
invece di donarmi fra un momento
tutti i tuoi beni.....
dammene subito una metà.....
una metà.....

BALDO
(comico)

Grazie, Bernardo! Grazie!
Ti son riconoscente.....

BERNARDO

E dunque accetti?.....

BALDO

No!
E sai perchè?.....
(guarda Anna)
perchè
dal mio Castello s'ode lieve lieve
il dolce gorgogliare della Sieve!

(Bernardo non capisce e resta male)

NOFERI CECCONE
(entra affannato)

TUTTI

Ebbene? Ebbene?

NOFERI CECCONE

Non fanno che discutere! ..
Il fuoco è quasi spento!
C'è un gran nero per noi sull'orizzonte

LA FOLLA

Ah!
(urlio)

GHIANDAIA
(entrando come un fulmine)

La sfida è andata a monte!

(i parenti seggono tramortiti – dalla piazza, come se la notizia fosse ora dilagata, si leva un grido di indignazione)

LA FOLLA	BALDO - ANNA MARIA	I COMPAGNACCI
Ah! Impostori! [Impostori!	Ah! Vittoria! vittoria!	Ah! Vittoria! [vittoria!
Ingannatori!	Amore! amore!	(Attorniano Ghiandaia che dà spiegazioni)
Siamo stati beffati!	I fiori del Mugello	Viva Firenze
Abbasso i frati!	fioriranno per noi!	la città del Fiore!
Falso profeta!		
Impostore! Impostore!		
Ingannatore!		
Ingannatore!		
Scomunicato!		
Scomunicato!		

Addosso agli impostori! Addosso! Addosso!
Ammazza i Piagnonacci! Ammazza! Ammazza!
Morte a Bernardo de' Neri Piagnoni!
Sacco alla casa! Sacco alla casa!

(tumulto ed urlio indeterminato)

I PARENTI
(atterriti balzano in piedi)

Siamo perduti!

BERNARDO

Qui ci macellano.

BALDO
(a Bernardo)

Firma il contratto
e poi ti salvo.
(ai Compagnacci)
Presto alla porta
che non l'abbattano!

I PARENTI
(a Bernardo)

Firmalo! Firmalo!
Firmalo!
(Bernardo firma)

TUTTI

Ah!
(firmano rapidamente il giovane e la ragazza)

LA FOLLA

Viva Firenze
dei
Carnasciali
Evviva!
Viva!
Viva!

BALDO

Ghiandaia, guidali!

BERNARDO
(alla serva)

Presto, una scala!
(La serva corre a sinistra e porta la scala – si dispongono a salire – Ghiandaia si arrampica e fa strada seguìto dai parenti e dai Compagnacci)

I COMPAGNACCI
(deridendoli)

Per la via del camino! . . . .
(I parenti scompaiono)

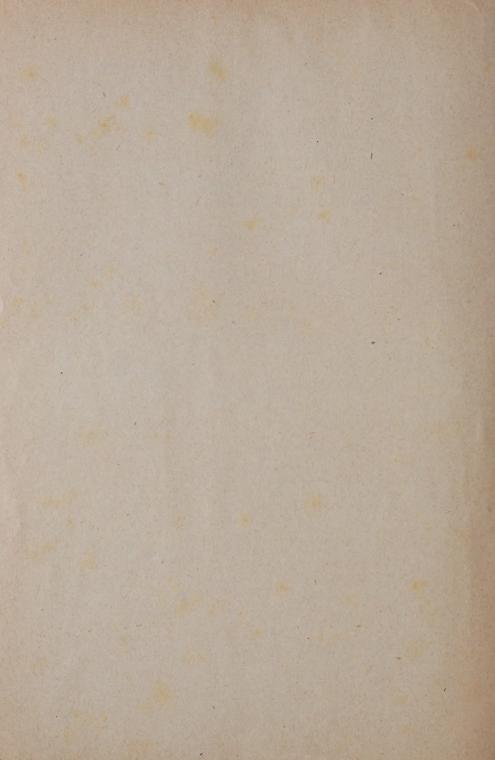
BALDO

Ora sei mia, per sempre!

(E sembra che da tutta Firenze si levi un coro solo)

Quant'è bella giovinezza
che si fugge tuttavia,
chi vuol esser lieto sia!
Del doman non v'è certezza!
Quant'è bella giovinezza!

(I due innamorati sono coperti di fiori).

TELA

Le copie non bollate sono falsificate